



Parrocchia
Santi Apostoli Pietro e Paolo

P.za don Paolo Cairolì, 2 - 21052 Busto Arsizio (VA) - tel. 0331.639515
don Maurizio: 338.3538600 - suor Patrizia: 338.4313881
www.santiapostolibusto.it - mail: santiapostolibusto@gmail.com

dall'omelia di Papa Francesco nella Veglia Pasquale

Le donne pensavano di trovare la salma da ungere, invece hanno trovato una tomba vuota. Erano andate a piangere un morto, invece hanno ascoltato un annuncio di vita. Per questo, dice il Vangelo, quelle donne «erano piene di spavento e di stupore», piene di spavento, timorose e piene di stupore. Stupore: in questo caso è un timore misto a gioia, che sorprende il loro cuore nel vedere la grande pietra del sepolcro rotolata via e dentro un giovane con una veste bianca. È la meraviglia di ascoltare quelle parole: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto». E poi quell'invito: «Egli vi precede in Galilea, là lo vedrete». Accogliamo anche noi questo invito, l'invito di Pasqua: andiamo in Galilea dove il Signore Risorto ci precede. Ma cosa significa "andare in Galilea"?

Andare in Galilea significa, anzitutto, ricominciare. Per i discepoli è ritornare nel luogo dove per la prima volta il Signore li ha cercati e li ha chiamati a seguirlo. È il luogo del primo incontro e il luogo del primo amore. Da quel momento, lasciate le reti, essi hanno seguito Gesù, ascoltando la sua predicazione e assistendo ai prodigi che compiva. Eppure, pur stando sempre con Lui, non lo hanno compreso fino in fondo, spesso hanno frainteso le sue parole e davanti alla croce sono scappati, lasciandolo solo. Malgrado questo fallimento, il Signore Risorto si presenta come Colui che, ancora una volta, li precede in Galilea; li precede, cioè sta davanti a loro. Li chiama e li richiama a seguirlo, senza mai stancarsi. Il Risorto sta dicendo loro: "Ripartiamo da dove abbiamo iniziato. Ricominciamo. Vi voglio nuovamente con me, nonostante e oltre tutti i fallimenti". In questa Galilea impariamo lo stupore dell'amore infinito del Signore, che traccia sentieri nuovi dentro le strade delle nostre sconfitte. E così è il Signore: traccia sentieri nuovi dentro le strade delle nostre sconfitte. Lui è così e ci invita in Galilea per fare questo.

Ecco il primo annuncio di Pasqua che vorrei consegnarvi: è possibile ricominciare sempre, perché sempre c'è una vita nuova che **Dio è capace di far ripartire in noi al di là di tutti i nostri fallimenti. Anche dalle macerie del nostro cuore** - ognuno di noi sa, conosce le macerie del proprio cuore - anche dalle macerie del nostro cuore **Dio può costruire un'opera d'arte, anche dai frammenti rovinosi della nostra umanità Dio prepara una storia nuova.** Egli ci precede sempre: nella croce della sofferenza, della desolazione e della morte, così come nella gloria di una vita che risorge, di una storia che cambia, di una speranza che rinasce. E in questi mesi bui di pandemia sentiamo il Signore risorto che ci invita a ricominciare, a non perdere mai la speranza.

domenica 11 aprile 2021

II di PASQUA, della Divina Misericordia

<p>domenica 11-04: II di Pasqua "della Divina Misericordia" At 4,8-24a; Sal 117; Col 2,8-15; Gv 20,19-31</p>	<p><u>8,45</u>: Eugenio, Carla e Attilio <u>10,00</u>: per la Comunità Parrocchiale <u>11,15</u>: fam. Gadda, Rossi Peppino e fam. Demelli <u>18,00</u>:</p>
<p>lunedì 12-04: feria At 1,12-14; Sal 26; Gv 1,35-42</p>	<p><u>8,30</u>: Gentile Antonio e Maria Rosaria</p>
<p>martedì 13-04: feria At 1,15-26; Sal 64; Gv 1,43-51</p>	<p><u>8,30</u>: Speroni Aldo e nipoti</p>
<p>mercoledì 14-04: feria At 2,29-41; Sal 117; Gv 3,1-7</p>	<p><u>8,30</u>: Lanna Giuseppe e Saulle Teresa</p>
<p>giovedì 15-04: feria At 4,32-37; Sal 92; Gv 3,7b-15</p>	<p><u>18,30</u>: Misani Angelo e Crosta Marinetta; De Privitellio Gianni e Amalia; Tacchi Giuseppina; Ferrario Francesco e Wanda, Gorletta Antonio e Rina;</p>
<p>venerdì 16-04: feria At 5,1-12; Sal 32; Gv 3,22-30</p>	<p><u>8,30</u>: Maria, Carlo e Luigi</p>
<p>sabato 17-04: feria At 5,17-26; Sal 33; 1Cor 15,12-20; Gv 3,31-36</p>	<p><u>18,00</u>: Morandi Oreste e Mariuccia</p>
<p>domenica 18-04: III di Pasqua At 16,22-34; Sal 97; Col 1,24-29; Gv 14,1-11a</p>	<p><u>8,45</u>: Walter e Minnella <u>10,00</u>: <u>11,15</u>: Brigandì Giuseppe <u>18,00</u>: per la Comunità Parrocchiale</p>

Calendario settimanale

- lunedì 12:* ore 20,30: Preghiera comunitaria nel Rinnovamento nello Spirito - in cripta
- martedì 13:* ore 16,30: Catechismo 3° e 5° elementare
ore 20,45: Catechesi adolescenti
- mercoledì 14:* ore 15,00: Ritrovo Terza Età in Oratorio
- giovedì 15:* ore 16,30: Catechismo 2° e 4° elementare
ore 18,00: Rosario in diretta da Lourdes, Messa
ore 20,30: Consiglio Pastorale Parrocchiale
- venerdì 16:* ore 20,45: Catechesi preadolescenti
- sabato 17:* ore 15,30: Confessioni
ore 16,00: Rosario animato dal Gruppo padre Pio
- domenica 18:* ore 16,00: Incontro genitori 4° e 5° elementare in preparazione alla Prima Comunione



ORATORIO ESTIVO 2021

Quest'anno l'oratorio estivo sarà di certo un'esplosione di vita!!! Lo si vede dal logo, dove nessuno sta fermo un attimo: tutti in movimento, tutti "in gioco", tutti pronti a divertirsi. Basta uno skateboard o un'altalena, un pallone o delle biglie, un campo in cui correre o un tavolo su cui posizionare le proprie pedine e... insieme ci si mette a giocare!

Questa proposta ci esalta, ci entusiasma, ci farà incontrare. Ecco perché di certo allora insieme diremo, anzi **grideremo: «Hurrà»!** ... e non dimenticarlo, perché giugno si vicino veloce, e di certo **non potrai mancare a un avvenimento così speciale!!!!!!**

dall'omelia dell'arcivescovo Mario nel giovedì santo

“Allora tutti i discepoli lo abbandonarono e fuggirono”.

Noi, come gli altri discepoli, siamo quelli che non capiscono. Ascoltano le parole di Gesù, i discorsi di Gesù: sono tre anni che Gesù annuncia lo stesso vangelo, eppure noi siamo tra i discepoli che non capiscono, che non sanno di quale regno Gesù stia parlando, non capiscono di quale evento decisivo per la storia dell'umanità essi siano testimoni. Siamo i discepoli che non capiscono quale angoscia Gesù viva nella sua preghiera nel podere del Getsemani.

Noi come gli altri discepoli siamo quelli che s'addormentano mentre Gesù deve prendere l'estrema decisione. Mentre Gesù prega in tristezza e angoscia, i discepoli non riescono a vegliare con lui, a essere presenza amica e incoraggiante. Noi, anche oggi, siamo come gli altri discepoli, tra quelli che sono sposati, logorati dalla tensione, insofferenti nei confronti di un contesto ostile e di una situazione opprimente. La stanchezza diventa insostenibile e noi ci lasciamo vincere dalla prostrazione e ci abbandoniamo al sonno.

Noi, come gli altri discepoli, siamo quelli che hanno paura. Il potere ostile a Gesù, il potere che Gesù ha provocato e sfidato è troppo impressionante, dispone di troppi mezzi, spaventa con spade e bastoni. I discepoli che hanno paura non possono reggere il confronto con l'ostilità: tutti i discepoli lo abbandonarono e fuggirono. Hanno paura. Salvare la pelle piuttosto che un amico. Rendersi irreperibili, piuttosto che essere esposti a pubbliche accuse, derisioni, violenze. Essere riconosciuti come “coloro che erano con Gesù” di fronte a temi impopolari e contro corrente, poco coerenti con il politicamente corretto, è imbarazzante e mette a disagio.

Assomigliamo certo di più a Giona che a Maria e alle donne che hanno seguito Gesù fin dalla Galilea e che arrivano fino al momento estremo, fino al compimento della missione di Gesù, fino al morire in croce. Che sarà di noi? Che conto può fare su di noi il Signore Gesù? Eppure proprio in questo sentirci una delusione per colui che ci ha chiamati, proprio in questo sentirci inadeguati alla missione che ci è affidata noi riceviamo il principio di ogni consolazione: “prendete, mangiate; bevetene tutti: questo è il sangue della nuova alleanza”. Gesù insomma dice: io continuo ad amarvi, io continuo a darvi per voi. Il mio corpo, il mio sangue: la mia vita per voi. Voi mi avete lasciato solo, io non vi lascerò mai soli. Voi non mi avete capito, io continuo a capirvi ad amarvi a perdonarvi: il mio sangue per il perdono dei peccati. Che sarà di noi? Questo sarà: continueremo a celebrare l'eucaristia e ricevere in dono quella comunione con Gesù che non meritiamo, quella comunione con Gesù che continuerà a essere dono, amicizia, vita condivisa, amore che ci rende capaci di amare.